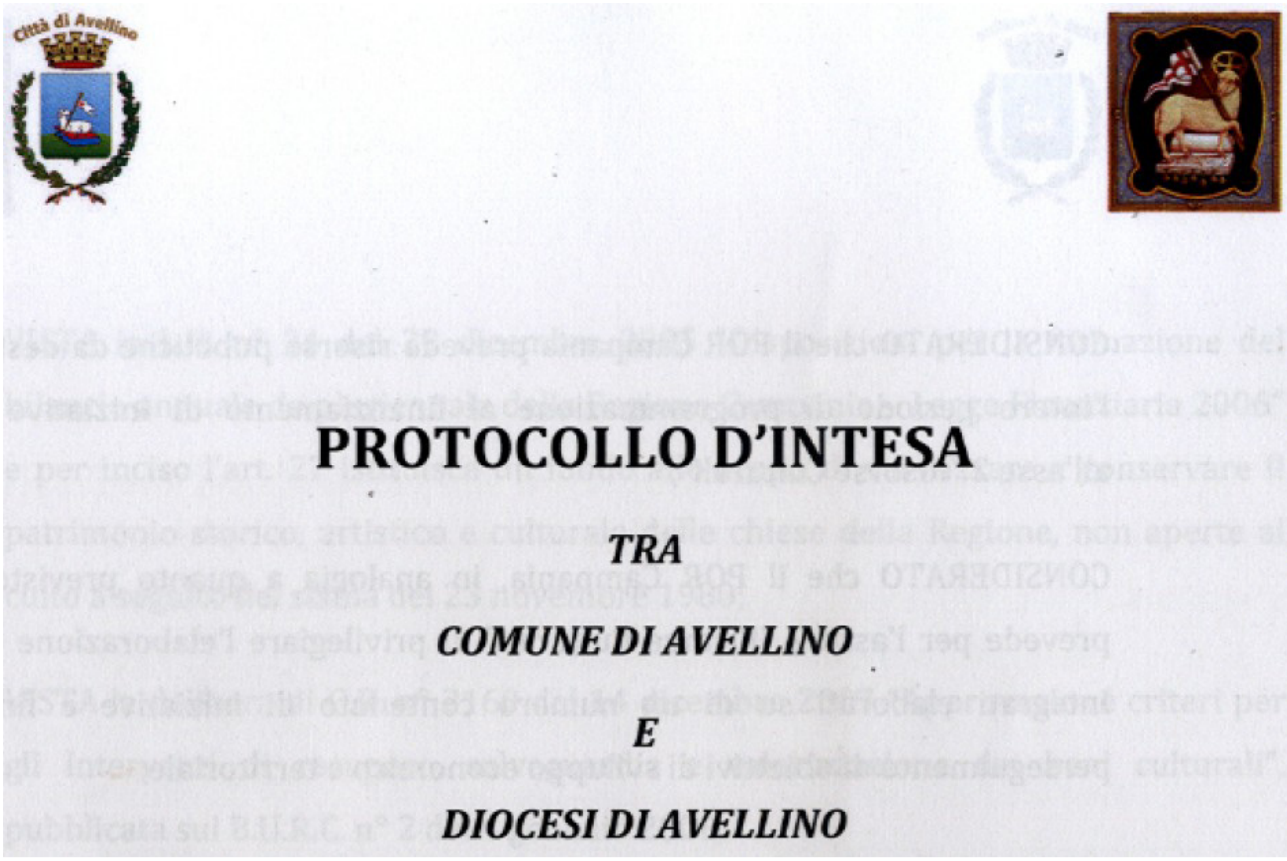


PROTOCOLLO D'INTESA

TRA

COMUNE DI AVELLINO

E

DIOCESI DI AVELLINO

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 24-1 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO l'art. 2, comma 203, della legge 2 dicembre 1996., n. 662 e successive modificazioni e integrazioni, che detta la disciplina della programmazione negoziata;

VISTA la legge 15 maggio 1997, n. 127 e successive modificazioni e integrazioni, recante "Misure urgenti per lo snellimento dell'attività amministrativa e dei procedimenti di decisione e di controllo";

VISTO il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112, recante "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni e agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997., n_ 59";

VISTO il Decreto Legislativo 42/2004, e nello specifico l'art. 5 che disciplina la cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia dei patrimonio culturale;

CONSIDERATO che il POR Campania prevede risorse pubbliche da destinarsi, per l'intero periodo di programmazione al finanziamento di iniziative ascrivibili all'asse 2 "Risorse Culturali";

CONSIDERATO che il POR Campania, in analogia a quanto previsto dal QCS, prevede per l'asse 2 "Risorse Culturali" di privilegiare l'elaborazione di Progetti Integrati elaborati su di un numero contenuto di iniziative e finalizzati al persegui mento di obiettivi di sviluppo economico e territoriale;

VISTO decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";

VISTA la Delibera Regionale n° 2001 del 17/5/02 nella quale la Regione Campania e la Conferenza Episcopale Regionale hanno sottoscritto in data 13/5/02 una intesa di programma per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali appartenenti a Enti e istituzioni ecclesiastiche;

VISTA la Legge Regionale n' 26 del 18 ottobre 2002 ed il successivo Regolamento di attuazione, avente ad oggetto "Norme ed incentivi per la valorizzazione dei centri storici della Campani e per la catalogazione dei Beni Ambientali di qualità paesistica. Modifiche alla Legge Regionale 19 febbraio 1996, n. 3";
CONSIDERATO che la Diocesi dì Avellino è proprietaria di diversi beni insistenti sul territorio comunale;
VISTA la volontà espressa dalle parti procedere alla pianificazione e programmazione di interventi volti al recupero ed alla valorizzazione dei Beni Culturali presenti sul proprio territorio ed inseriti in tutti gli atti relativi al recupero del patrimonio storico artistico;
VISTA la L.R. n° 24 del 29 dicembre 2005 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale de pluriennale della Regione Campania - Legge Finanziaria 2006" e per inciso l'art. 27 istituisce un fondo allo scopo di valorizzare e conservare il patrimonio storico, artistico e culturale delle chiese della Regione, non aperte al culto a seguito del sisma del 23 novembre 1980;
VISTA la delibera di G.R. n° 2160 del 14 dicembre 2007 'Approvazione criteri per gli interventi di recupero, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali", pubblicata sul B.U.R.C. n° 2 del 4 gennaio 2008:
CONSIDERATO altresì che sia il Comune che la Diocesi di Avellino, intendono per il reperimento di finanziamenti con leggi nazionale regionali, comunitarie e presso la Conferenza Episcopale Italiana, per la salvaguardia dei beni storico - artistici ed architettonici, insistenti sul territorio comunale;
RITENUTO che sia indispensabile raccogliere queste manifestazioni di volontà e tradurli in impegni concreti fra le parti onde evitare sovrapposizioni di ruoli e/o interferenze nella predisposizioni degli eventuali progetti, oltre che confusione sulla proprietà dei beni e sulla titolarità nell'esercizio delle attività presenti e future che si andranno a svolgere;
CONSIDERATO che è intenzione comune della Diocesi di Avellino e dell'Amministrazione Comunale di Avellino procedere ad una intesa di programma per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali presenti sul territorio comunale;
RIUNITI in data odierna, per la Diocesi di Avellino: il Vescovo Mons. Francesco Marino e per il Comune di Avellino il Sindaco dott. Paolo Foti;

LA DIOCESI DI AVELLINO ED IL COMUNE DI AVELLINO

stipulano il seguente Protocollo d'Intesa

Articolo 1
Finalità e obiettivi

Il presente Protocollo d'Intesa è finalizzato a sostenere la conoscenza, la conservazione, la fruizione, la valorizzazione e la promozione dei beni, delle attività e servizi culturali ricadenti nel territorio del Comune di Avellino; in particolare si pongono come obiettivi prioritari:
• Azioni mirate alla tutela ed alla valorizzazione dei beni aventi valenza documentata;
• Azioni mirate al recepimento dei fondi necessari al restauro, consolidamento e ripristino dei complessi monumentali;
• Azioni mirate al riutilizzo anche assegnando una nuova destinazione d'uso di beni;

le principali linee strategiche del Protocollo sono:

1. programmazione ed attuazione concertata di interventi tesi alla valorizzazione del patrimonio storico-culturale e paesistico-ambientale nell'ottica dello sviluppo economico ed occupazionale., nonché delle esigenze dì tutela, di compatibilità ambientale e di riqualificazione paesaggistica.
2. Progettazione e realizzazione concertata di sistemi di servizi culturali.. territoriali o tematici, ai fini di promuovere la loro più razionale organizzazione sul territorio, indipendentemente dalla relativa titolarità, e di favorirne una gestione coordinata che consenta di svilupparne le potenzialità in un contesto di efficace utilizzazione delle risorse umane, finanziarie e materiali disponibili. 3. Individuazione di forme di cooperazione ai fai della tutela, conoscenza, valorizzazione e gestione del patrimonio artistico, architettonico, storico, librario e documentario anche mediante l'attivazione di forme e mezzi di conoscenza per l'ampliamento dell'accesso alle informazioni e di conservazione permanente ai fini di ricerca storica e scientifica;

Articolo 2

Realizzazione degli interventi

La finalità di cui all'art. 1 è perseguita mediante un programma di interventi, qualora esistessero le condizioni economiche, capace di incidere positivamente sulla qualificazione delle risorse culturali e più complessivamente sul processo di sviluppo economico-sociale, in un contesto di considerazione integrata delle risorse e di più generale sviluppo dei rapporti di collaborazione istituzionale ed operativa. La possibile attuazione degli interventi sarà ispirata ai seguenti principi generali:

• messa in sicurezza dei ruderi;
• restauro e riuso;
• completamento;
• accessibilità per i disabili nelle parti di uso pubblico;
• dotazione di servizi;
• organizzazione dei flussi di utenza con individuazione dell'area accessibile al pubblico e di quella riservata ad usi diversi (zone a verde e di rispetto)
• dotazione di attrezzature e arredi
• approfondimento degli scavi archeologici e delle indagini specialistiche volte alla conoscenza delle origini storiche del complesso monumentale;
• promozione dell'immagine del complesso monumentale e turistico attraverso internet, e mediante la pubblicazione di uno studio organico che documenti: le origini, la sua ricostruzione storica anche con mezzi;
• audiovisivi, i beni artistici in essa custoditi, le opere di consolidamento effettuate a seguito del sisma del 1980, le prospettive d'uso del bene recuperato;
• sistemazione delle aree circostanti con individuazione di spazi pedonali da pavimentare in pietra; avvio di un'opera di riqualificazione ambientale, la posa in opera degli elementi di pubblica illuminazione, la sistemazione di strade e aree circostanti;
• attuazione di un piano di manutenzione sistematico per la buona conservazione delle opere e la completa efficienza dei beni recuperati volti. alla fruizione pubblica

I possibili interventi saranno attuati mediante:

1. nomina del R.U.P., la costituzione dell'ufficio di direzione lavori, in attuazione al Codice dei Contratti pubblici relativi a lavori., servizi e forniture - Decreto legislativo n' 163 dei 2006 e del Dpr.554/99 e ss.mm.ii. da individuarsi presso il Comune o la Diocesi a seconda dell'indirizzo del Beneficiario Finale;
2. L'elaborazione di studi storici sistematici, di rilievi e di analisi strumentali, di Scavi archeologici volti alla conoscenza delle origini; i risultati di interesse scientifico confluiranno in una pubblicazione organica da diffondere a mezzo stampa e attraverso internet;
3. L'elaborazione dei progetti preliminari, definitivi ed esecutivi dovranno essere redatti secondo i principi ispiratori del presente protocollo d'intesa;
4. L'approvazione dei progetti elaborati da parte dei soggetti sottoscrittori del presente protocollo d'intesa unitamente ad eventuali altri enti interessati;
5. La formalizzazione del decreto di finanziamento per l'indizione della gara di appalto e l'impegno delle somme a disposizione l'appalto e la esecuzione delle opere fino al collaudo delle stesse, affidati al soggetto beneficiario; l'ufficio della direzione dei lavori vedrà coinvolto il personale tecnico qualificato in rappresentanza degli aderenti al presente Protocollo ed in possesso delle specifiche qualifiche.. conoscenze e competenze tecniche, individuati nelle forme di legge;
6. La manutenzione programmata dell'eventuale bene per la conservazione efficiente e la sicurezza d'uso nella fruizione pubblica, a carico dell'Ente proprietario;
7. Il piano di gestione del bene monumentale sarà redatto tenendo conto delle esigenze di tutte le parti sottoscrittrici e viene rimandato ad apposito documento da redigere in sede di progetto definitivo.
8.

Articolo 3

Impegno dei soggetti sottoscrittori

I sottoscrittori del presente Protocollo si impegnano, nello svolgimento delle attività di propria competenza:

a) a rispettare i termini concordati nei presente protocollo;

b) ad utilizzare forme di immediata collaborazione e di stretto coordinamento, con il ricorso in particolare agli strumenti di semplificazione dell'attività amministrativa e di snellimento dei procedimenti di decisione e di controllo previsti dalla vigente normativa in particolar modo ai sensi del D. Lgs. n. 42/2004; eventualmente facendo ricorso a tutti gli strumenti previsti dalla legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni;

c) a procedere periodicamente alla verifica del Protocollo e, se necessario, a proporre eventuali aggiornamenti;

d) ad attivare, in presenza di risorse finanziarie assegnate, in tempi rapidi, tutte le attività collegate alla realizzazione dell'intervento oggetto dell'eventuale finanziamento;

e) ad impegnarsi ad accelerare le procedure di propria competenza, in ogni fase di progettazione/o realizzazione degli interventi;

f) a conservare l'utilizzo pubblico del bene e a garantire l'accessibilità ai fini turistici e culturali.

I soggetti sottoscrittori si impegnano a realizzare gli interventi anche favorendo il coinvolgimento dei soggetti pubblici o privati la cui azione sia rilevante per il perseguimento degli obiettivi individuati.

l soggetti sottoscrittori si impegnano a elaborare e proporre progetti specifici per la promozione integrata del bene culturale con specifico richiamo alla formazione professionale e allo sviluppo dell'impresa nel settore di riferimento, con particolare riferimento alle misure della nuova programmazione del Campania.

Articolo 4

Responsabili dell'attuazione del Protocollo

Ai fini del coordinamento e della vigilanza sull'attuazione del presente Protocollo si individuano quali responsabili della sua attuazione i sottoscrittori dello stesso.

l responsabili dell'attuazione del Protocollo hanno il compito di:

• rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori;

• governare il processo complessivo di realizzazione degli interventi possibili derivabili dalle varie fonti di finanziamento coerenti con le finalità di cui all'art. 1 del presente Protocollo;

• promuovere le eventuali azioni e iniziative necessarie a garantire il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori dei Protocollo;

• monitorare in modo continuativo, coordinando i responsabili degli interventi lo stato dì attuazione del Protocollo;

l responsabili dell'Protocollo devono operare d'intesa fra loro.

Articolo 5

Soggetti responsabili della realizzazione degli interventi

Le parti, per ogni intervento previsto dal presente Protocollo, indicano quale soggetto responsabile dell'attuazione, l'Ordinario Diocesano (o suo delegato) e i] sindaco di Avellino (o suo delegato), ciascuno per le proprie competenze.

I R.U.P., responsabili unici dei procedimenti, nominati per la gestione dei possibili interventi, hanno il compito di:

a) pianificare il processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi attraverso la previsione dei tempi, delle fasi, delle modalità e dei punti cardine, adottando un modello di pianificazione e controllo riconducibile al project management;

b) organizzare e controllare l'attivazione e messa a punto del processo operativo teso alla completa realizzazione degli interventi;

c) monitorare costantemente l'attuazione degli impegni assunti dai soggetti coinvolti ovvero incaricati, ponendo in essere tutte le azioni opportune e necessarie al fine di garantire la completa realizzazione degli interventi nei tempi previsti e segnalando ai responsabili del Protocollo gli eventuali ritardi ejo ostacoli tecnico-amministrativi che ne dilazionano e/o impediscono l'attuazione;

d) compilare con cadenza almeno semestrale una scheda di monitoraggio degli interventi, comprensiva di ogni informazione utile a definire lo stato di attuazione dello stesso e trasmetterla ai responsabili del Protocollo, unitamente ad una relazione esplicativa contenente la descrizione dei risultati conseguiti e le azioni di verifica svolte, l'indicazione di ogni ostacolo amministrativo, finanziario o tecnico che si frapponga alla realizzazione dell'intervento e la proposta delle relative azioni correttive.

Articolo 6
Disposizioni generali e durata

Il presente Protocollo d'Intesa è vincolante per tutti i soggetti sottoscrittori. controlli sugli atti e sulle attività poste in essere in attuazione del Protocollo stesso saranno rendicontate.
Le parti si impegnano a integrare, ove necessario, le azioni di recupero e valorizzazione, di cui al presente Protocollo, con ulteriori progetti, da sviluppare di comune accordo in coerenza con gli indirizzi che saranno definiti dalla Giunta Regionale della Campania con l'approvazione dei bandi di finanziamento riferiti alla programmazione dei fondi 2014 - 2020, come indicato relativi documenti normativi, ed in coerenza con gli ulteriori strumenti finanziamento reperibili sia a livello nazionale che comunitario.
Il presente Protocollo ha validità per il periodo 2015 - 2020, fino alla completa attuazione degli interventi eventualmente avviati nell'arco del predetto quinquennio. Per concorde volontà dei sottoscrittori, si stabilisce che esso può essere prorogato, modificato o integrato.
Qualora l'inadempienza di una o più delle parti sottoscrittrici comprometta l'attuazione di un intervento previsto nel Protocollo, sono a carico del soggetto inadempiente le spese sostenute dalle altre parti per studi, piani, progetti e attività inerenti l'attuazione del possibile intervento.

